

Resoconto conferenza "PERCHE I RIFIUTI SIANO RISORSE: IL CENTRO RICICLO VEDELAGO"

2009-07-11 17:22:52

Ieri sera a Palazzo Regionale si è svolta una conferenza organizzata dal Comitato Rifiuti Zero VdA per illustrare un eccellente esempio di centro di riciclaggio. Invitato speciale della serata è stata infatti Carla Poli, brillante imprenditrice che a Vedelago (Treviso) ha fondato il Centro Riciclo Vedelago (<http://www.centroriciclo.com/>).

Il centro, che serve oggi circa 1.500.000 abitanti, collabora con i comuni della sua zona riuscendo a **riciclare e recuperare (senza combustioni) fino al 95-98% dei rifiuti conferiti**. La raccolta dell'umido, un'accurata selezione delle plastiche, dei metalli e del vetro, sono i cardini dell'impresa a cui si abbinano anche ricerca scientifica e nuova progettazione industriale.

Stupefacenti in termini economici sono i risultati del metodo Vedelago. **Il centro, che riesce a guadagnare dalla rivendita dei materiali riciclati, crea nuova occupazione (rapporto 25/28 a 1 con l'occupazione per la gestione di discariche/inceneritori) e permette di abbassare notevolmente la tassa sui rifiuti pagata dai cittadini**. Il tutto senza considerare i notevoli vantaggi igienico-sanitari e ambientali derivanti dal riutilizzo dei materiali post-consumo.

Particolarmente interessante è stato conoscere il metodo di recupero della frazione secco/leggera con la quale oggi in Valle d'Aosta si vorrebbe creare il CDR-Q (combustibile da rifiuto di qualità) da bruciare nel teleriscaldamento. **Il metodo Vedelago (certificato dall'Unione Europea) permette di recuperare tale rifiuto attraverso un procedimento di estrusione e di ottenere del granulato plastico da utilizzare nell'edilizia e nell'oggettistica**. Ne sono un esempio mattoni, tegole, dissuasori di traffico, sedie da ufficio e panchine.

In Valle d'Aosta, secondo Carla Poli, il modello completo sarebbe applicabile con un investimento di soli 1,5 milioni di Euro, cifra ridicola rispetto a quella necessaria per la costruzione del centro di trattamento meccanico biologico destinato a produrre CDR-Q (25/30 milioni). Ingredienti essenziali di tale progetto rimangono senza dubbio la forte volontà politica dei sindaci, delle comunità montane e dell'amministrazione regionale e la necessità di fare informazione e formazione affinché ogni cittadino si senta direttamente coinvolto.

Gli enormi vantaggi economici per ciascun abitante e per l'intera comunità sono, a nostro parere, troppo accattivanti per non pensare anche in Valle d'Aosta ad un progetto simile. Tutti coloro che ieri non erano presenti alla conferenza o che desiderano avere informazioni possono scrivere al comitato (rifiutizerovda@fastwebnet.it) per ottenere la registrazione della conferenza. A breve sarà disponibile anche una versione online sul nostro sito.